OrtofruttaItalia
Organizzazione Interprofessionale dell'ortofrutta italiana

VERBALE COMITATO DI PRODOTTO "RADICCHIO" - 16 febbraio 2018

Oggi, venerdì 16 febbraio 2018, alle ore 10.30, presso gli uffici dell'Organizzazione Produttori Ortofrutticoli Veneto Società cooperativa agricola siti a S. Alberto di Zero Branco (Tv) in via Bellini n. 2, regolarmente convocato, si è riunito il Comitato di Prodotto Radicchio dell'Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia.
Presenti i signori: Bellò Cesare (coordinatore) in rappresentanza di Unaproa, Feltrin Walter in rappresentanza di Coldiretti, Fabiani Germano in sostituzione di Ancarani Alberto in rappresentanza di ANCC - COOP, Susanna Denis in rappresentanza di C.I.A., Torresan Lucio in rappresentanza di Confagricoltura, Gregorelli Oliviero in rappresentanza di FEDAGRO e la signora Furiani Cristiana rappresentante di Fruitimprese, presente in video - conferenza.
Assenti giustificati i signori Cardile Pietro rappresentante di ANCD – CONAD, Ravasio Vittorio rappresentante di Federdistribuzione, Fidanza Gianni in rappresentanza di Italia Ortofrutta e Chinaglia Luca rappresentante di ACI.
Invitati e presenti i signori Battelli Nazario (Presidente dell'O.I. Ortofrutta Italia) ed il dr Natali Simone (segretario).
Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto dell'O.I. assume la presidenza il signor Bellò Cesare in qualità di coordinatore del Comitato di prodotto Radicchio il quale, constatata la validità della riunione, chiama a fungere da segretario il dr Natali Simone e dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Possibili azioni di comunicazione e promozione istituzionale;
3) Catasto nazionale Radicchi;
4) Varie ed eventuali.

Primo argomento all'ordine del giorno

Il coordinatore del Comitato di prodotto Radicchio sig. Bellò invita il Presidente Battelli ad aggiornare i presenti sull'evoluzione e l'attività dell'Organismo interprofessionale Ortofrutta Italia. Il Presidente Battelli evidenzia che dopo uno "stallo" di più di un anno Ortofrutta Italia è stata ufficialmente riconosciuta con Decreto Mipaaf n. 4.960 del 29/11/2016 pubblicato in GU il 19 gennaio 2017 in applicazione al Decreto - legge 5 maggio 2015, n. 51 recante "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali" che è stato emanato in notevole ritardo rispetto all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 1308/13 (OCM unica).
Il combinato disposto giuridico – normativo, comunitario e nazionale, reso ancor più stringente con l'entrata in vigore dallo scorso 1 giugno del Regolamento Delegato (UE) 2017/891 della Commissione impone per l'adozione di alcune misure strategiche quali l'estensione *erga omnes* di accordi e/o regole stabilite dall'O..I. che queste siano approvate in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Organismo Interprofessionale con maggioranze assai elevate (almeno 85%) o all'unanimità nel caso di estensione *erga omnes* di accordi che prevedono una programmazione previsionale e coordinata della produzione in funzione degli sbocchi di mercato o da un programma di miglioramento della qualità che abbia come conseguenza una limitazione dell'offerta.
Le attuali ancorché legittime, ma non condivisibili, posizioni di alcune Associazioni e Organizzazioni socie, non rendono possibile, al momento, la presentazione di accordi estendibili *erga omnes* né il

reperimento delle risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi proprie di una efficace interprofessione, ancorché di questi obiettivi ne sia evidentissima l'utilità, o meglio, la necessità per tutto il settore.
Si ritiene quindi strategico avviare un percorso che individui e affronti con responsabilità e spirito di collaborazione tra le diverse parti della filiera, gli interventi necessari (normativi, interpretativi, impegni settoriali ecc.) per consentire lo sviluppo delle diverse attività proprie di una interprofessione, determinate dalla normativa comunitaria e interna e che al momento non risultano attivabili. Affinché le O.I. possano avere risultati positivi e rispondere anche all'esigenza di essere un fattore di stabilità interna per i determinati settori di competenza, occorre che le autorità pubbliche seguano molto da vicino le attività delle stesse O.I. e che svolgano il ruolo di moderatori quando esistono tensioni tra i loro membri.
Risulta, inoltre, di grande evidenza la necessità in Italia di campagne di promozione istituzionale collettiva generica che, con una programmazione strutturata e continuativa messa in campo dall'Organizzazione Interprofessionale, potrebbero rappresentare un innovativo progetto di utilità pubblica per promuovere i consumi dei prodotti ortofrutticoli nel nostro Paese che possa coinvolgere, oltre naturalmente al Mipaaf, anche gli altri Ministeri interessati, innanzi tutto per le evidenti ricadute sulla salute pubblica.
A questo proposito il Presidente Battelli espone brevemente il progetto complessivo di un possibile miglioramento qualitativo generalizzato che il Consiglio di Amministrazione ha già approvato e che è in corso di consolidamento con le riunioni dei vari Comitati di prodotto, proprio per riceverne i relativi contributi di merito. Il rilancio delle campagne di promozione e comunicazione istituzionale deliberato dal Consiglio di Amministrazione, comprende sia la determinazione di soglie minime di accesso con prodotti di qualità superiore agli standard di legge per i Comitati che concordano tali percorsi (in particolare per il comparto frutticolo), ma soprattutto l'estensione, anche limitatamente agli aspetti puramente comunicazionali sul punto vendita delle caratteristiche dei singoli prodotti, a quei Comitati (in particolare per il comparto orticolo) che non ne avevano usufruito nel passato. Ed in coerenza con quanto deliberato, proprio nella seduta di ieri si è provveduto alla individuazione di una Agenzia di comunicazione (che ha vinto l'apposito concorso di idee proposto) di cui avvalersi per questi ambiziosi obiettivi, seppur in un contesto di ridottissime risorse economiche.
Il Presidente, inoltre, rileva che a maggio p.v. gli attuali organi sociali dell'Organizzazione Interprofessionale, compresi i Comitati di prodotto, risultano in naturale scadenza e si dovrà provvedere al loro rinnovo. Il Comitato di prodotto prende atto.

Secondo argomento all'ordine del giorno

Il Coordinatore del Comitato sig. Bellò Cesare informa gli intervenuti sulle interessanti possibilità offerte dal Reg. UE n. 1144 del 22 ottobre 2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardante i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi che è entrato in vigore dal 25/11/2014, ma che è iniziato ad essere applicato dal 01/12/2015. Il regolamento in questione ed i sui regolamenti attuativi (Reg. delegato n. 1829/2017 e reg. di Esecuzione n. 1831/2015) prevedono un finanziamento comunitario per attività varie e campagne di informazione e di promozione dei prodotti agricoli nel mercato interno o nei paesi terzi che siano finalizzate a mettere in evidenza le specificità dei metodi di produzione agricola della Unione Europea e a rafforzare la consapevolezza dell'autenticità delle denominazioni d'origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite dalla UE. Notevole aumento del budget annuale: da 61 milioni a 200 milioni di euro previsti nel 2020.
Il Programma di lavoro annuale per il 2018 è stato adottato il 15/11/2017. Sarà disponibile un budget di 179 milioni di euro per programmi di promozione che verranno cofinanziati nel 2018. Si da la

priorità ad incrementare le campagne promozionali nei paesi terzi indentificati nell'analisi macroeconomica della Commissione UE per il loro maggior potenziale di crescita. Nel mercato interno, il piano pone ancora una volta l'accento sui prodotti tutelati dai regimi di qualità dell'UE, ma comprende anche elementi specifici per i comparti che attualmente risentono di difficoltà di mercato. L'anno prossimo il focus sarà sulla produzione sostenibile di carne ovina e caprina. Un elemento nuovo per il 2018 è l'introduzione di una tematica legata ai programmi di promozione volti a promuovere un'alimentazione sana e ad aumentare il consumo di frutta e verdura all'interno dell'UE, in risposta all'embargo russo.

Il programma di lavoro è implementato attraverso bandi annuali per programmi semplici e multipli, che dettagliano i differenti tipi di finanziamenti disponibili e le procedure da seguire. I bandi per il 2018 sono stati pubblicati il 12 gennaio u.s. e la data di scadenza per presentare proposte di programmi è il 12 aprile 2018.

Non è previsto il coinvolgimento in fase di selezione delle autorità nazionali competenti alle quali resta però il compito di vigilare sull'attuazione delle azioni sul loro territorio. Le proposte progettuali in risposta agli inviti a presentare proposte potranno riguardare programmi singoli o programmi multipli, che differiscono principalmente per il numero di Stati membri coinvolti e per la percentuale di contributo finanziario. Nel primo caso il contributo europeo copre fino al 70% delle spese ammissibili; nel secondo il contributo UE copre le spese ammissibili fino ad una percentuale del 80% se relativi al mercato interno ed all'85% per le misure in situazioni di crisi. In generale le azioni proposte non devono essere orientate alla promozione di marchi commerciali, ma è tuttavia ammessa la possibilità che i marchi commerciali siano visibili durante dimostrazioni e degustazioni di prodotti e sul materiale informativo e promozionale. I programmi promozionali devono avere una durata che va da un anno al massimo tre anni.

Non si possono prevedere azioni finalizzate a incentivare il consumo di un prodotto solo in virtù della sua provenienza, è tuttavia possibile che l'origine dei prodotti figuri sul materiale informativo e promozionale. Con il programma la UE finanzia anche campagne promosse dalla Commissione per la protezione dei prodotti agricoli europei in caso di gravi turbative del mercato, perdita di fiducia dei consumatori o altri problemi specifici.

Possono presentare domanda per i programmi di promozioni le organizzazioni che sono rappresentative del settore o del prodotto in questione, ossia:

- Organizzazioni professionali ed interprofessionali rappresentative del settore;
- Gruppi di Produttori di cui all'art. 3 del reg. UE n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Consorzi di Tutela);
- Organizzazioni di produttori od Associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute da uno Stato Membro;
- Organismi del settore agroalimentare con una missione di interesse pubblico finalizzata alla promozione dei prodotti agricoli.

Il Coordinatore rileva come ci possano essere delle interessanti opportunità per presentare come O.I. un programma di promozione e comunicazione per i radicchi, tutti a marchio IGP, che evidenziano una costante crescita, ma che presentano ancora notevoli ulteriori margini di sviluppo nei consumi sia in Italia che all'estero e chiede al Comitato un mandato per valutare la eventuale fattibilità di un progetto promozionale semplice sui Radicchi da proporre come Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia nell'ambito del bando comunitario 2018 con l'impegno a riconvocare il Comitato per le eventuali deliberazioni in merito. Di interesse, inoltre, potrebbe essere l'attivazione, nel contesto del progetto strategico di Ortofrutta Italia, di una possibile azione di comunicazione istituzionale presso i punti vendita della Distribuzione Moderna italiana nei mesi della

maggiore disponibilità del prodotto, enfatizzandone la stagionalità ed evidenziandone le diverse tipologie in modo rendere sempre più consapevole il consumatore.
Segue una breve discussione al termine della quale il Comitato di Prodotto Radicchio, dopo prova e controprova avvenuta per alzata di mano

DELIBERA UNANIME

-) di dare mandato al coordinatore sig. Bellò Cesare per valutare la eventuale fattibilità di un progetto promozionale semplice sui Radicchi da proporre come Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia nell'ambito del bando comunitario 2018 con l'impegno a riconvocare il Comitato per le eventuali deliberazioni in merito;
-) di dare mandato al coordinatore sig. Bellò Cesare per valutare, rapportandosi con il Presidente Battelli, una possibile azione di comunicazione istituzionale presso i punti vendita della Moderna Distribuzione italiana nei mesi della maggiore disponibilità del prodotto, enfatizzandone la stagionalità ed evidenziandone le diverse tipologie, nel contesto del progetto strategico di Ortofrutta Italia, sopra illustrato dal Presidente.

Terzo argomento all'ordine del giorno

Il Coordinatore del Comitato sig. Bellò Cesare ricorda agli intervenuti che già nella prima seduta del Comitato di prodotto Radicchio del 04/03/2015 si era deliberato all'unanimità di chiedere al Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia di proporre al Mipaaf l'estensione *erga omnes* per tutto il territorio nazionale, od almeno inizialmente per la regione Veneto in quanto area sulla quale insistono cinque denominazioni geografiche protette, dell'obbligo di indicare l'utilizzo "radicchi" specificando le diverse tipologie con una particolare attenzione alle tipologie ad Indicazione Geografica Protetta (IGP).
A seguire il Presidente Battelli informa i presenti che tale tipo di istanza era stata prontamente condivisa e deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia, ma risultata per molto tempo sostanzialmente "in stand by" nell'ambito della "burocrazia ministeriale" e comunque oggi superata dalle nuove specifiche richieste dal decreto di Riconoscimento di cui sopra.
Il coordinatore sig. Bellò ricorda al Comitato che grazie all'intervento diretto di AVEPA, l'Organismo pagatore della Regione Veneto, risulta attiva da tempo la "griglia" Agea degli utilizzi per quanto riguarda i radicchi con le relative diverse tipologie distinte tra IGP e non, che nel dettaglio è la seguente:

Utilizzo Radicchio	tipi
	Radicchio lungo tardivo;
	Radicchio rosso di Treviso IGP tardivo;
	Radicchio lungo precoce;
	Radicchio rosso di Treviso IGP precoce;
	Radicchio Variegato;
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP;
	Radicchio rosso tondo (od anche radicchio tondo);
	Radicchio di Chioggia IGP;
	Radicchio semilungo;
	Radicchio di Verona IGP;
	Radicchio di Lusia

A seguire intervengono alcuni componenti del Comitato:
Susanna evidenzia come sia opportuno attivare quanto prima a livello nazionale il catasto radicchi. L'attuale griglia Agea attiva, però, evidenzia per alcune tipologie di radicchi non a denominazione di

origine delle descrizioni che possono generare possibili "confusioni" nei consumatori e negli operatori. Sulle denominazioni dei radicchi non a denominazione di origine (che risulta normata) è opportuno fare chiarezza quanto prima;
Feltrin concorda con l'importanza strategica della pronta attivazione del catasto radicchi la cui corretta compilazione dipende non solo da un obbligo normativo, ma anche e, soprattutto, da una corretta sensibilizzazione dei C.A.A., che hanno la diretta responsabilità della gestione dei fascicoli dei produttori, e dei loro operatori. Per quanto riguarda la necessaria chiarezza nelle denominazioni dei radicchi non a denominazione di origine, sarebbe opportuno eliminare dall'attuale griglia Agea degli utilizzi dei radicchi il riferimento a tardivo per quanto riguarda il radicchio lungo ed eliminare il riferimento a lungo nel radicchio precoce;
Torresan rileva che è necessario evitare possibili confusioni nelle denominazioni dei radicchi per "aiutare" la scelta consapevole dei consumatori, concordando con la pronta attivazione del catasto radicchi ed la modifica della griglia Agea utilizzi radicchi, come sopra proposto;
Fabiani condivide la questione della pronta attivazione del catasto radicchi, catasto ortofrutticolo che funziona bene in Spagna, ma che da noi stenta a decollare. Si auspica anche una ulteriore chiarificazione delle denominazioni come quella sopra proposta.
Interviene il Presidente Battelli per specificare che a conclusione della riunione plenaria propedeutica alla costituzione definitiva del Tavolo Ortofrutticolo Nazionale, svoltasi a Roma lo scorso 20 dicembre 2017, il Capo Dipartimento Dottor Blasi, coordinatore di questo processo costitutivo per conto del Mipaaf, ha evidenziato la costituzione di un catasto ortofrutticolo come impegno strategico del Ministero, avocandone le complesse determinazioni e gestioni statistiche in capo agli Enti di espressione ministeriale (Agea, SIN, sistemi informatici ecc.).
Al termine dei vari interventi il coordinatore Bellò, anche alla luce della nuova strategia nazionale 2018 – 2022 dell'OCM ortofrutta, che prevede esplicitamente l'attivazione di un catasto ortofrutticolo nazionale, ritiene opportuno che venga ribadita l'istanza al Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia di richiedere una urgente attivazione per il comparto dei radicchi, partendo dalle consolidate elaborazioni della Regione Veneto, specificando le diverse tipologie con una particolare attenzione alle tipologie ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) nonché di richiedere la seguente contestuale modifica della griglia Agea degli utilizzi radicchio:

Utilizzo Radicchio	tipi
	Radicchio lungo;
	Radicchio rosso di Treviso IGP tardivo;
	Radicchio precoce;
	Radicchio rosso di Treviso IGP precoce;
	Radicchio Variegato;
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP;
	Radicchio tondo;
	Radicchio di Chioggia IGP;
	Radicchio semilungo;
	Radicchio di Verona IGP;
	Radicchio di Lusia

Segue una breve discussione al termine della quale il Comitato di Prodotto Radicchio, dopo prova e controprova avvenuta per alzata di mano

DELIBERA UNANIME

-) di chiedere nuovamente al Consiglio di Amministrazione dell'Organizzazione Interprofessionale del Settore Ortofrutticolo Ortofrutta Italia di proporre al Mipaaf la costituzione del catasto radicchi per tutto il territorio nazionale con l'obbligo di indicare l'utilizzo radicchi specificando le diverse tipologie con una particolare attenzione alle tipologie ad Indicazione Geografica Protetta (IGP);
-) di chiedere la modifica della griglia Agea degli utilizzi radicchio così come sopra illustrata.

Quarto argomento all'ordine del giorno

Alle varie ed eventuali in coordinatore Bellò informa i presenti che lunedì 13 novembre u.s. presso l'auditorium Ettore Ramponi nella sede centrale della nostra cooperativa si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Il Radicchio si interroga sul suo futuro. Le dinamiche della filiera: dal campo, al mercato, al consumatore", organizzata dal Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso di Treviso Igp e Variegato di Castelfranco Igp, in collaborazione con A.O.P. Veneto Ortofrutta, il settimanale Terra e Vita e Macfrut 2018. Un tavolo di confronto interprofessionale che ha fatto incontrare e confrontare il mondo della produzione, l'agroindustria, la moderna distribuzione, segno dell'appeal che il prodotto ha raggiunto tra i consumatori e più in generale di una strutturazione "moderna" del mercato del Radicchio. Il Comitato prende atto con soddisfazione.
Sempre alle varie ed eventuali il coordinatore sig. Bellò informa gli intervenuti che nell'edizione 2018 del Macfrut che si terrà alla Fiera di Rimini dal 9 al 11 maggio 2018 la Regione partner sarà il Veneto mentre il prodotto simbolo della 35esima edizione della manifestazione sarà il Radicchio, passato da prodotto povero a simbolo d'eccellenza del made in Italy. Il Comitato prende atto.
Alle 12.45 essendo esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno e nessun altro avendo chiesto la parola, il coordinatore dichiara chiusa la seduta.
Letto, confermato e sottoscritto

IL COORDINATORE
Bellò Cesare

IL SEGRETARIO
Natali Simone